

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

II Commissione

GAZZILLI. - *Al Ministro della giustizia.*
- Per sapere - premesso che:

la condizione della giustizia in provincia di Caserta è tragica a causa della ormai cronica carenza di uomini e mezzi presso l'unico Tribunale del comprensorio, sito nella città di Santa Maria Capua Vetere;

più volte la gravità della situazione è stata rappresentata al Governo che nel febbraio dello scorso anno, accogliendo alcuni ordini del giorno, si impegnò ad istituire un secondo tribunale ed una sezione staccata della Corte di appello di Napoli con sede nel capoluogo della predetta provincia;

nessun concreto provvedimento è stato sinora adottato -:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla esigenza di potenziare l'amministrazione della giustizia nel territorio a più alta densità criminale della intera Europa e circa la istituzione dei menzionati nuovi uffici giudiziari. (5-07280)

OLIVIERI, BOATO, SCHMID, DETOMAS e BONITO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

come riportato da alcuni organi d'informazione regionale (*Alto Adige e Adige* del 16 e del 18 gennaio 2000), in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario presso la Corte d'appello di Trento, sono state avanzate, da parte di un magistrato operante presso la sede centrale del tribunale della stessa città, alcuni rilievi circa il ridotto carico di contenzioso

trattato dalle quattro sezioni distaccate di quel tribunale (Cavalese, Cles, Borgo Val-sugana e Tione);

tali rilievi sono stati puntualmente smentiti nell'ambito della stessa cerimonia - oltre che dagli interroganti - da un magistrato addetto alla sezione distaccata di Tione. A tali rilievi si associava il Presidente del consorzio di comuni della provincia di Trento, dottor Turella, con una precisa denuncia delle disfunzioni derivanti da una disapplicazione di fatto del sistema delle sezioni distaccate. In quella sede anche il rappresentante dell'ordine degli avvocati di Trento, poneva in rilievo la necessità del rispetto del disposto legislativo in ordine al funzionamento delle sezioni distaccate del Tribunale di quella città;

i dati illustrati dal magistrato della sezione di Tione evidenziano in realtà un'intensa attività giudiziaria (con una media annua di 155 sentenze - 45 civili e 110 penali), avuto riguardo anche alle peculiarità che connotano le competenze di quell'area (quali le controversie inerenti all'adozione del sistema tavolare);

a fronte di tale orientamento, teso ad avvicinare effettivamente il sistema giustizia alle esigenze delle diverse aree territoriali della provincia di Trento, non si può non stigmatizzare, nel circondario del tribunale tridentino, una tendenza a sminuire la portata innovativa delle recenti riforme dell'ordinamento giudiziario, attraverso l'adozione di provvedimenti amministrativi, quantomeno discutibili, da cui emerge l'evidente finalità di centralizzare il carico di contenzioso gravante sulle quattro sezioni distaccate;

un esempio emblematico di tale orientamento si riscontra nel recente caso dei quattro assistenti giudiziari, assegnati con decreto ministeriale a ciascuna delle quattro sezioni distaccate di Trento, immediatamente trasferiti d'ufficio presso la sede centrale del tribunale;

un analogo depotenziamento della funzionalità delle sezioni distaccate si re-

gistra sul piano dell'attività giudiziaria, poiché i magistrati vengono assegnati a dette sezioni, per quanto riguarda il contenzioso civile, per un solo giorno alla settimana, e, per quanto attiene quello penale, sono chiamati a svolgere soltanto due udienze al mese;

si è inoltre autorizzata la presentazione delle richieste di provvedimenti d'urgenza, afferenti territorialmente alle sedi distaccate, alla sede centrale di Trento, mentre i fascicoli relativi ai procedimenti penali vengono trasferiti nelle sezioni distaccate soltanto il giorno stesso della loro trattazione. Da ultimo sono stati centralizzati i procedimenti in materia di lavoro;

sembra opportuno soggiungere che le quattro sezioni distaccate del Tribunale di Trento venivano istituite con l'allegato A e B del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 e così giustificate: Considerate le istanze recepite durante le consultazioni distrettuali in merito alla qualificazione montana del circondario; rilevato che numerosi comuni di alta montagna che si collocano a monte delle attuali sezioni distaccate di pretura subiscono disagi particolari, tanto che per molti di essi i tempi per raggiungere Trento si collocano intorno alle due ore, appare necessario e corrispondente alla volontà del legislatore costituire in tutti i quattro bacini di utenza una sezione distaccata del tribunale;

sembra opportuno - in considerazione della dotazione organica del personale magistratuale ed amministrativo del tribunale di Trento e delle quattro sezioni distaccate e del carico complessivo del contenzioso (civile e penale) del tribunale di Trento e delle relative quattro sezioni, nel corso del 1999, con riferimento sia al periodo antecedente all'entrata in vigore della riforma del giudice unico (2 giugno 1999) che al semestre successivo - adottare delle iniziative per consentire lo svolgimento dell'attività delle sezioni distaccate del tribunale di Trento, in considerazione anche del fatto che la sezione di Cles è stata inoperante a seguito della malattia dell'unico dipendente applicato;

sarebbe opportuno anche adottare delle soluzioni concrete adottate in ordine all'assegnazione del personale amministrativo del tribunale di Trento;

è assolutamente necessario intraprendere iniziative per garantire la funzionalità delle sezioni distaccate nel rispetto della volontà del legislatore ed a tutela degli interessi delle popolazioni residenti nell'ambito territoriale di dette sezioni e se tale stato di cose si riscontri presso altri tribunali -:

se sia al corrente del fatto che gli accennati trasferimenti del personale amministrativo sono stati effettuati con provvedimenti del presidente del tribunale di Trento, in palese violazione di quanto previsto dalla circolare della direzione generale dell'organizzazione giudiziaria del 27 maggio 1999 che ha invece delegato la competenza in materia di trasferimenti di sede, originariamente spettante all'amministrazione centrale, ai presidenti delle corti di appello e ai procuratori generali, peraltro limitatamente alla fase di avvio della riforma del giudice unico. (5-07281)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI.
- Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi sono stati rinvenuti al largo delle coste dell'isola di Ponza i rottami di un *F4* dell'aviazione degli Usa;

gli accordi internazionali prevedono che in caso di incidente aereo sul territorio nazionale le Autorità italiane vengano informate;

la questione ha una rilevanza notevole per le implicazioni che il ritrovamento ha con altri episodi —:

quali siano le informazioni che il Ministro ha in merito al caso. (5-07279)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in moltissime realtà sanitarie opera, in quanto richiesto dalla norma, la figura professionale del pedagogista, regolarmente in possesso della laurea;

in talune regioni tale figura professionale è prevista dalle relative norme operanti in quei territori;

il ministero della sanità; parere n. 53/83 — articolo 5 conferma che i pedagogisti in possesso della laurea richiesta per l'accesso ai suddetti posti, sono equipollenti al profilo professionale dello psicologo, di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 ed ascrivibili nelle corrispondenti posizioni funzionali in relazione agli specifici requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1982 —:

le ragioni per le quali non si riconosca la figura professionale del pedagogista che lavora, opera ed in tal senso viene retribuito dal ministero della sanità;

quali le ragioni ostative al riconoscimento della suddetta qualifica professionale;

quali concrete iniziative intenda assumere per annullare l'assurda ed anacronistica discriminazione che non ha ragione d'esserci. (5-07282)

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da anni la città di Matera si interroga sugli episodi di sangue avvenuti il 21 settembre 1943;

una parte importante di quella tragica vicenda è stata scritta negli atti delle indagini svolte dalla Sib, la *Special investigation branch* istituita dall'esercito britannico che in più regioni ha raccolto le testimonianze sui crimini di guerra compiuti in Italia dai nazisti;

il fascicolo dell'inchiesta consta di due rapporti finali diretti alla procura militare britannica contenenti le deposizioni di sessanta testimoni, il rapporto del commissario di polizia e le foto dell'edificio che i nazisti fecero saltare per rappresaglia prima di abbandonare Matera e dove morirono 22 persone —:

in considerazione della rilevanza che tale documentazione riveste per una fedele ricostruzione storica di quella tragica fase vissuta dalla città di Matera quali iniziative intendano adottare affinché quei rapporti possano essere acquisiti dal nostro Paese e donati alla città di Matera. (5-07283)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Cosma, consorzio moda del Salento, ha predisposto e presentato un contratto di programma per il tessile e l'abbigliamento in provincia di Lecce;

a sentire il suddetto consorzio i progetti, arrivati al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica non hanno fatto alcun passo in avanti, anzi il Cosma lamenta che non si riesce neanche a fissare un appuntamento con i funzionari del ministero;

diversa la sorte, affermano sempre gli esponenti del consorzio salentino, di altri progetti, come per esempio quello del settore turistico di Gallipoli, che proprio nei giorni scorsi ha avuto il relativo nullaosta;